

"Reti d'azzardo" - Legnano, 13 gennaio 2006

Aiutare chi aiuta:
gioco d'azzardo,
caregivers e famiglia

Naufragio con spettatore

Prof. Gioacchino Lavanco

Professore ordinario di Psicologia di Comunità
Università degli Studi di Palermo



DEFINIZIONE:

Il caregiver è colui (spesso un familiare) che sostiene il processo di empowerment di un soggetto o di un gruppo in condizione di svantaggio fisico, psicologico, sociale





LA FAMIGLIA: DA COMPLICE A RISORSA

Complice nel negare

Complice nell'illusione del controllo

Complice nella rottura

Risorsa nella prevenzione/diagnosi

Risorsa nell'intervento

Risorsa nel monitoraggio

Gli attori del
sostegno:

IL BISOGNO

Che individuo colui
che è beneficiario

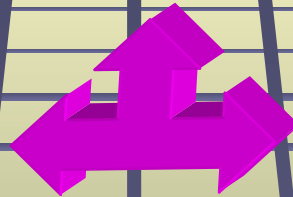
CAREGIVER

Colui che si attiva
nel prestare
sostegno

TIPOLOGIE DI SOSTEGNO

**FORMALE O
VERTICALE**

(dai servizi ai
cittadini)



**INFORMALE O
ORIZZONTALE**

(tra pari)

IN RETE

(fra tipologie diverse
di sostegno)

FASI DEL PROCESSO

(vissuto del
caregivers)

1. CONFUSIONE

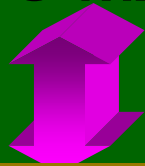
2. AUTOCOLPEVOLIZZAZIONE

3. ISOLAMENTO SOCIALE

4. INCAPACITÀ REATTIVA

LE CAUSE

1. CARATTERISTICHE DI PERSONALITÀ
2. CONTESTO LAVORATIVO E SITUAZIONALE
3. FATTORI DI TIPO MACROSOCIALE



Si tratta sempre di una causalità di tipo circolare che si contrappone al modello lineare (che invece indica solo la responsabilità delle istituzioni)

CONSEGUENZE

1. LIVELLO INDIVIDUALE

- insonnia
- tachicardia
- ansia diffusa
- perdita di ogni interesse
- isolamento relazionale
- disturbi psicosomatici

2. LIVELLO ORGANIZZATIVO

- deterioramento della qualità della vita lavorativa
- assenteismo
- costi per l'investimento nella formazione. l'intervento di consulenti esterni

3. LIVELLO SOCIALE

- costi sociali per i prepensionamenti
- costi per la spesa sanitaria (di eventuali malattie causate: stress, burnout, etc.)

LA 328 MODIFICA IL SOSTEGNO E IL RUOLO DEI CAREGIVERS :

1. INFORMAZIONE

2. ASCOLTO

3. PRESTAZIONE

CONTESTI LAVORATIVI: unità operative L. 328

AZIENDE
SANITARIE

- calo dell'efficacia
- aumento dei conflitti relazionali

STRUTTURE DEL
PRIVATO SOCIALE

(associazioni,
cooperative,
centri, etc.)

- deterioramento del clima lavorativo, scarsa collaborazione e concertazione tra le parti nel lavoro di gruppo
- disservizi per l'utenza

STRATEGIE D'INTERVENTO

- diffusione capillare dell'informazione
- creazione di figure specializzate
- istituzione di sportelli d'ascolto interni alle strutture lavorative
- realizzazione di corsi di formazione
- creazione di una legislazione adeguata